

## **Cerimonia per la consegna della Civica Onorificenza “Spiga d’Oro”**

Cinisello Balsamo, 13 ottobre 2013

Villa Ghirlanda Silva

### **Intervento del Sindaco**

Care concittadine e cari concittadini,  
non nascondo una particolare emozione nel celebrare per la prima volta nelle vesti di sindaco il conferimento della Spiga d'oro.

Siamo giunti alla 23esima edizione della Spiga d’oro, l’onorificenza cittadina più importante e con maggior valore simbolico per la nostra città. Voluta in occasione del conferimento del titolo di città a Cinisello Balsamo assegnatole nel 1972. Fu allora una grande occasione e un momento di particolare orgoglio e soddisfazione cittadina, che vedeva la nostra città proiettata nel suo futuro con un ruolo e con un volontà di protagonismo forte e coraggioso. Da allora ogni anno cerchiamo con convinzione di rinnovare quello spirito e quella fiducia nelle nostre potenzialità e nel valore dei nostri cittadini, premiando quei cittadini, quelle realtà associative, imprenditoriali e di volontariato di Cinisello Balsamo che hanno particolarmente contribuito alla crescita, alla vita attiva, a dare un volto alla nostra città e si sono segnalati per il loro lavoro, il loro talento o il loro instancabile impegno.

Non si tratta di un rituale desueto e autocelebrativo: se una città è qualcosa di più di una somma di palazzi e di negozi, di edifici, ma è una comunità vivente con le sue tradizioni, le sue storie e suoi successi e le sue imperfezioni, sulle quali innestare l’innovazione; se una città sviluppa un senso di appartenenza attraverso la sua identità storica aperta alla possibilità di integrazione di coloro che vengono da storie diverse, allora è giusto che essa si fermi un attimo, che sappia ritrovare le sue coordinate e nello stesso tempo che sappia riconoscere le persone e le realtà che sono capaci di contribuire alla sua crescita.

Che si tratti di artisti, benefattori, religiosi, sportivi, uomini politici, espressioni del mondo associativo o del volontariato o imprese, nel corso degli anni, mi sembra di poter dire che abbiamo saputo riconoscere quelle persone senza pregiudizi e senza altra bussola che non fosse quella del

modo in cui costoro hanno saputo servire gli interessi della nostra comunità civile, ovvero darvi lustro con la loro attività.

Per questo, mi sembra, che le onorificenze che assegniamo oggi rappresentino bene, seppur in modo diverso, un rapporto virtuoso con la nostra città e contribuiscano a rendere vera e non anonima la vita che qui si svolge.

Il Circolo Ordine e Concordia, con i suoi cent'anni di vita, rappresenta una delle più antiche presenze del movimento sociale cattolico sul territorio di Balsamo: da esso sono nate le esperienze cooperative della "Balsamese" e della "Diaz", e si può dire che abbia promosso la presenza sul territorio del nostro Comune (solo per oggi Balsamo Cinisello) dei credenti impegnati nella dimensione sociale e politica, che hanno scritto una parte importante nella storia della nostra comunità civile.

Pur non avendo una fede religiosa, sono certa di poter dire che la presenza attiva di persone mosse dai valori cristiani nell'ambito civico sia una vera risorsa per la comunità civile e per la crescita di un'autentica democrazia, e mi sembra arbitraria la posizione di chi pensa che una persona debba spogliarsi delle sue convinzioni più profonde per entrare nella dimensione sociale e politica. Semmai, il vero problema per tutti noi, soprattutto in questo momento di particolare difficoltà, è la crescita di una nuova coscienza del nostro ruolo di cittadini in un contesto sempre più complesso in cui nuove culture e nuove credenze si sommano a quelle più tradizionali, e chiedono di essere accolte e ricomprese in un quadro d'insieme, condiviso nelle regole e nella definizione dei diritti e dei doveri di ciascuno. Pur riconoscendo la fatica in questa fase di sostenere i percorsi di accoglienza verso altri cittadini (non si possono non ricordare il tragico evento di Lampedusa ma nemmeno il poco costruttivo dibattito nazionale), la nostra è una città percorsa dai continui arrivi di persone che qui hanno costruito il loro progetto di vita. Negli anni, molte realtà, come il circolo ricreativo Ordine e Concordia hanno reso possibile, con la loro attività costante e convinta, la trasmissione di valori importanti che saldano le storie delle persone e creano un contesto sociale solidale.

Oggi vogliamo ricordare la fatica di tutti quei soci che in questi 100 anni hanno contribuito a far forte e solida la nostra comunità, anche attraverso

la speciale esperienza del mondo cooperativistico di Cinisello Balsamo che ha una storia secolare e ha caratterizzato, e possiamo dirlo con orgoglio, la qualità dell'abitare a Cinisello Balsamo.

Roberto Pozzoli è un artista, cantante e autore in dialetto milanese ed autore dell'inno civico di Cinisello Balsamo. Nello stesso tempo è un apprezzato commediografo, sempre in ambito dialettale, legato alle tradizioni del suo Comune di origine.

E' chiaro che la forma di comunicazione artistica ha un carattere universale, e credo anche che la composizione dialettale, nonostante poco valorizzata e considerata un po' secondaria, vada in questo senso perché permette di cogliere in modo più immediato quelle che sono le tradizioni ma anche il vissuto quotidiano di una comunità. Non si tratta quindi di una scelta escludente, ma piuttosto di un modo di esprimere in termini più diretti il legame fra passato e presente di una realtà sociale in evoluzione. Un modo espressivo, quindi, che non distingue fra "noi" e "loro" ma permette piuttosto di dare voce alla gente comune come facevano i grandi del teatro italiano, da Goldoni fino a Eduardo De Filippo. L'identità, come valore e non come visione riduttiva di una storia, sta anche nel trovare ricordi comuni, nel vivere i luoghi e gli eventi in modo profondo e non distaccato, sapendo che ora sono in questo modo perché frutto di una storia di una comunità. Non perdere la nostra storia, non perderci nell'indistinto abitare dei luoghi è un compito anche dell'Amministrazione comunale che deve saper cogliere i valori delle nostre tradizioni, valorizzare il senso di appartenenza alla comunità e tenere vivo ciò che molti hanno contribuito a costruire nel continuare a dare una storia a Cinisello Balsamo. La Spiga d'oro, simbolo di questa celebrazione, nasce proprio dall'idea di richiamare le origini contadine di Cinisello Balsamo e, attraverso le attività del Centro di Documentazione Storica del comune, cerchiamo di non spezzare il filo della storia del nostro comune e dei suoi abitanti.

La RS Components è un'azienda leader nel settore della distribuzione a catalogo e web di prodotti elettronici, elettrici e industriali, ed è presente sul nostro territorio da dodici anni.

Si tratta di una di quelle realtà imprenditoriali innovative ed è l'esempio di un successo imprenditoriale che sono state capaci di impattare l'innovazione in atto, e che per questo hanno la capacità di stare sul mercato coniugando la dimensione della crescita aziendale con quella delle buone prassi interne all'azienda stessa. La RS Components ha dimostrato un legame con questa città, sostenendo le attività culturali sul territorio, in particolare il Museo di Fotografia Contemporanea, a supporto della convinzione che impresa è anche promozione culturale e responsabilità sociale.

E' chiaro ed evidente che la questione del lavoro (richiamata con trasporto pochi giorni fa anche dal Papa) è, ad oggi, la più grave che le persone, le famiglie, le forze sociali e le istituzioni si trovano a dover fronteggiare.

È necessario attivare condizioni favorevoli per il mantenimento delle imprese sul territorio, promuovendo e facilitando l'insediamento produttivo nella nostra città. La rete di relazioni tra le imprese, le associazioni di categoria e i servizi rivolti alle attività produttive e al lavoro devono diventare un modello stabile e virtuoso per evitare la tendenza alla fuoriuscita di aziende da Cinisello Balsamo. La mancanza di lavoro e la disoccupazione rappresentano una questione prioritaria nelle scelte di indirizzo da parte dell'Amministrazione comunale. Il sostegno, in varie forme e modalità, a chi perde il lavoro diventa uno strumento di inclusione sociale e di tenuta del tessuto attivo della città.

La crisi occupazionale, inoltre, ci restituisce un quadro allarmante: i giovani non trovano lavoro e chi lo perde fatica a ritrovarlo. Questa situazione si ripercuote in modo drammatico sulle famiglie e sui singoli, creando situazioni di fragilità diffuse e tensioni nel tessuto sociale. Occorre contenere gli effetti di questa situazione e attrezzarsi per creare risposte utili all'uscita dall'emergenza.

Credo sia necessario riscoprire il valore del lavoro, la sua dignità, i diritti, il fatto che faccia parte del bene comune, che non sia più solo legato all'idea del profitto, del guadagno individuale, della ricchezza e del progetto economico di ciascuno, ma che sia fatto di un progetto, della costruzione di qualcosa di valore per la società. Anche un po' in

controtendenza rispetto ai dati generali la Rs Components si è distinta per l'attenzione alla sicurezza sul lavoro dei suoi dipendenti.

E tuttavia, non basta la buona volontà degli amministratori per consentire quei cambiamenti che permettono alla comunità civile di crescere in modo equilibrato salvaguardando gli equilibri occupazionali e la tensione alla giustizia sociale, occorre di più, occorre uno sforzo comune che veda coinvolte le forze sociali, imprenditoriali e sindacali per cercare un equilibrio fra i legittimi interessi particolari e l'interesse generale a cui occorre tendere e di cui l'Amministrazione pubblica deve essere garante.

Vorrei, parafrasando Italo Calvino al termine del suo capolavoro *Le città invisibili*, cercare di riassumere il senso profondo della spiga d'oro: “i luoghi dei viventi sono imperfetti, duri, a volte possono essere addirittura infernali. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio”.

E' proprio per dar spazio a ciò che è autentico e si dà alla sua città in modo disinteressato, per farlo crescere e durare, che noi oggi come Amministrazione comunale ripetiamo questo gesto della Spiga d'oro guardando all'avvenire della nostra città.

Ci aspetta come Amministrazione un compito difficile, in una situazione davvero inedita per la sua complessità e per la sua incontrollabilità attraverso gli strumenti ordinari (forse non bastano le manovre economiche, il contenimento delle spese, il rafforzamento dei sostegni in genere), sembra ci voglia molto di più: più responsabilità, più velocità, più competenze, più determinazione, più condivisione di progetti comuni, più incisività nelle scelte, anche se radicali o magari non vantaggiose per tutti, provvedimenti nazionali di grande cambiamento. In questo so che possiamo contare sull'appoggio incondizionato dell'onerevole Daniela Gasparini, che sono certa non può non portare al centro del suo nuovo ruolo di parlamentare l'attenzione per la sua città. A me, al vicesindaco, al resto della giunta, tutta nuova, corre l'obbligo di fare un grande gioco di squadra e di non risparmiarci in questi anni, di non sottrarci alle nostre

responsabilità, di non farci sopraffare dalle difficoltà e cercare di mantenere concretezza e senso del servizio nel nostro operare quotidiano. Ma anche ai consiglieri, in gran parte alla prima esperienza spetta l'impresa non facile di restituire a questa istituzione il posto che le spetta nella considerazione cittadina. Un luogo dove si lavora indefessamente per la città e per il bene comune, nel quale, nel rispetto delle diverse e legittime opinioni, non si riproducano stanchi e inutili rituali politici, ma si creda che il tempo e i contributi che ciascuno mette a disposizione siano il proprio regalo a questa città.

Infine ci tengo a sottolineare particolarmente che in questa edizione della Spiga d'oro il rinfresco è organizzato dai ragazzi dell'associazione Semibelli dell'anffas, per dimostrare loro che non solo apprezziamo l'impresa che stanno affrontando, ma anche che li sosteniamo nel loro progetto.

Il mio auspicio, il mio sogno, è che in futuro non troppo distante, si possano celebrare altre giornate come questa in una città forte, unita e consapevole del suo ruolo in un contesto metropolitano integrato ed in crescita.

Siria Trezzi